

RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI
INTERVENTI SOCIALI
02.57691603
Internet: <http://www.anniazurri.com/>

L'Unità

RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI
INTERVENTI SOCIALI
02.57691603
Internet: <http://www.anniazurri.com/>

ANNO 73. N. 268 SPED. IN AB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

DOMENICA 10 NOVEMBRE 1996 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Sfuriata col Tg3. Prodi: dialogheremo. Il leader pds: manifesterà anche l'Ulivo

Destra di piazza

Berlusconi carica gli 800mila: siamo al regime Lavoro, 200mila con Rifondazione a Napoli

Loro si uniscono ora tocca a noi

GIUSEPPE CALDAROLA

LA DESTRA HA SEGNA TO un punto portando a Roma centinaia di migliaia di persone. Dal punto di vista politico, governo e opposizione hanno ora due possibilità. Continuare a ignorarsi e proseguire nel braccio di ferro parlamentare. Oppure aprire un dialogo e trovare sui punti più discussi un ragionevole compromesso. Quale sia per l'opposizione questo possibile compromesso ancora non si è capito. Non è chiara la vera intenzione del Polo. Sia dal punto di vista delle proposte, sia guardando al modo in cui la destra descrive la situazione democratica del paese, con toni e analisi francamente primitivi in cui primeggia il solito esagitato Berlusconi, infidabile e fomentatore di pericolosi odii. È da questo clima che nasce l'aggressione a casa D'Alema. Non è facile capire questa piazza. L'incertezza viene ribadita anche osservando come la destra si racconta. Quella di ieri era solo la protesta del ceto medio? Da quel che si è visto, in piazza non c'era solo questo pezzo di società. Se ci fosse stato solo ceto medio per le vie di Roma il successo della destra sarebbe stato relativo. Che ci fate solo col ceto medio? È stata, invece, solo una grande manifestazione contro il fisco? È probabile che prima o poi riesca a partire anche in Italia un movimento politico a base prevalentemente antifiscale. Ci ha già provato Bossi, ma ha dovuto aggiungere altre motivazioni perché con questi argomenti non si va lontano, soprattutto quando dai cortei bisogna passare a definire quale destino dare al paese nel momento dell'appuntamento europeo.

La verità è che quella di ieri è stata una imponente manifestazione politica che può provocare fatti politicamente altrettanto importanti. In primo luogo la destra è uscita da quello stato di collasso che l'aveva colpita all'indomani della sconfitta elettorale. Non spetta a noi gente di sinistra gioire per questo evento. Quello che conta (se qualcuno se n'era dimenticato) è che la destra c'è, è forte, è estremista, è fatta di avversari veri. Tutto qua. Ora il compito è quello di cercare di capire bene quale Italia rappresenta e quali valori e interessi vengono portati in campo. Da quel che si è visto anche ieri la dose di ribellismo, di demagogia sociale, di egoismo di ceto e di impunità fiscale sembrano ancora prevalenti. Qui si misura ancora il carattere complesso del popolo di destra. In esso si muovono militanti e elettori di Alleanza nazionale assai lontani, nella concezione dello Stato, da quelli di Forza Italia, per non parlare di quel vasto mondo ex democristiano che non sembra aver abbandonato l'idea che lo Stato non è fornitore di servizi ma di protezione.

SEGUE A PAGINA 6

■ Erano circa ottocentomila le persone che ieri hanno sfilato in due cortei per le strade di Roma rispondendo all'appello del Polo per la marcia contro le tasse che si è conclusa con il comizio di Casini, Buttiglione, Fini e Berlusconi in piazza San Giovanni. La destra in piazza al grido di «no alla dittatura fiscale» e «mandiamo a casa il governo» che sono stati anche il leit-motiv soprattutto del comizio conclusivo di Berlusconi. Un discorso dai toni agitati che ha fatto seguito alle invettive che Berlusconi ha lanciato parlando al Tg3, fatto oggetto di pesantissimi attacchi. Il Cavaliere ha urlato nel microfono - imbarazzando Fini e Casini - di un «regime già in atto» e di un «pericolo per la democrazia» rappresentato dall'Ulivo. La sua polemica ha riguardato le nomine dei vertici del Csm e della Corte Costituzionale così come i provvedimenti nei confronti del

pm Salamone e del capo del Gico di Firenze Autuori. Un attacco violentissimo al quale appena rientrato a Roma ha risposto il presidente del Consiglio Romano Prodi: «Loro erano tanti - dice - noi di più». «Sono rimasto turbato - aggiunge - da Berlusconi, dal suo imbarazzo e dal suo livore». E promette anche a chi manifesta la migliore Finanziaria possibile. Al Polo ha risposto anche D'Alema affermando che «manifesterà anche l'Ulivo per incoraggiare il governo alle riforme e al rinnovamento del paese». E poi, pur stigmatizzando i toni di Berlusconi, ha insistito sulla possibilità ancora aperta di discutere sulle riforme. Contemporaneamente duecentomila persone hanno invaso il lungomare di Napoli per la «marcia per il lavoro» promossa da Rifondazione Bertinotti: questa è la nostra sfida per l'occupazione. Ovazioni per il sindaco Bassolino.

ARMENI FAENZA GARDUMI LAMPUGNANI OPPO RAGONE SACCHI
ALLE PAGINE 2 3 4 e 5

LA PROVOCAZIONE

Sfondato il portone di casa D'Alema

■ ROMA. La vetrata del portone di ingresso del palazzo dove abita D'Alema è stata infranta ieri sera con un colpo di mazza. Ad avvertire la polizia è stata Linda Giuva, moglie di D'Alema. Il quotidiano *Il Tempo* venerdì aveva pubblicato l'indirizzo del segretario del Pds.

■ FABRIZIO RONCONI
A PAGINA 5



Moderati? Eccoli «dal vivo»

STEFANO DI MICHELE

MODERATO VO CERCANDO... In un angolo di piazza Esedra, ingombra di polisti, va in scena la trasformazione di un pacifico travet in ultrà berlusconiano. Dietro un megafono, l'uomo comincia a parlare. Tre secondi, e già il tono sale. Mezzo minuto, ed urla come un ossesso. «Siamo singoli pensatori che si mettono insieme, non siamo come le pecore dell'Ulivo... Prodi dice che siamo caratteristici? Sarà caratteristica sua sorella... Lui chiama le sue pecore... E ve lo dica-

mo noi, che veniamo da Ferrara, la roccaforte del comunismo, e viviamo sotto l'oppressione del comunismo...». La voce si strozza, «mi slaccio la camicia», il megafono passa ad una signora di mezza età, «una mamma che dopo aver allevato i suoi figli se li vede distruggere da Prodi», e intanto l'uomo ha ripreso fiato e riprende ad urlare contro «questo poveretto, con i suoi microcefali dell'economia...». Una
SEGUE A PAGINA 3

Il comandante Iannelli stempera, ma il vice Donati accusa: giornali, difendeteci

La ribellione della Finanza

«Vogliono la guerra, ci legano le mani»

■ FIRENZE. Nel giorno dell'avvicendamento alla guida del Gico nemmeno i generali della Finanza che hanno deciso, negando «qualunque pressione politica», la sostituzione del colonnello Autuori col maggiore Gibilaro, riescono a frenare le polemiche. Il generale Mario Iannelli, capo del Scico, ammorbidisce i toni, ma il vice Donati rincara la dose: «C'è qualcuno che vuole la guerra, ma offendere noi significa combattere contro uno che ha le mani legate, difendeteci voi giornalisti. Nuove polemiche quindi, ma il curriculum del nuovo

Diventerà ministro?
Powell apre a Clinton
«Se mi fa un'offerta...»

■ NANNI RICCIBONO
A PAGINA 14

capo del Gico, già collaboratore della procura milanese, è letto come un segnale di distensione nei confronti di Di Pietro. E alla Spezia assicurano che la rimozione di Autuori non fermerà le indagini. Lo dice il pm Cardino che vede allungarsi i tempi, il successore avrà bisogno di tempo per prendere visione degli atti, ma cercando di cancellare l'impressione di una guerra tra istituzioni dello Stato.

■ CIPRIANI FERRARI SGHERRI
A PAGINA 9

di Sergio LEONE con RORY CALHOUN Ira MASSARI George MARCHAL

Il Colosso di Rodi

6

SABATO 16 NOVEMBRE

Nello Zaire si muore e l'Onu non decide sull'invio dei militari

■ NEW YORK. L'Onu ha deciso di non decidere. Dopo frenetiche trattative il Consiglio di sicurezza ha rinviato l'invio di una forza militare per proteggere i profughi dello Zaire orientale. Parigi insiste per una partecipazione americana, ma la Casa Bianca prende tempo e polemizza con Boutros-Ghali. La commissaria Ue, Emma Bonino: «L'Onu rifletta sul fatto che migliaia di persone stanno morendo ogni giorno a Munganga». Intanto si combatte a Goma, mentre 400 profughi zairesi muiono annegati nel lago Tanganica. Il governo dello Zaire irrigidisce la sua posizione. Disperato appello delle organizzazioni umanitarie: «Siamo vicini alla catastrofe». Se non verranno garantiti gli aiuti, 80mila bambini rischiano di morire di fame e di sete in poche settimane.

■ TONI FONTANA
A PAGINA 15

Picchiato a morte per un furto che non ha commesso

■ GRAVINA IN PUGLIA (Bari). Lo hanno incontrato nella piazza del paese e lo hanno colpito più volte alla testa con una sbarra di ferro. Così Salvatore Carducci, 30 anni, carpentiere e suo cognato Filippo Lopocarò, 35 anni, camionista, hanno assassinato Donato Tedesco, 32 anni: lo sospettavano di furto in un appartamento. Ma lui aveva sempre negato e anche la polizia è convinta della sua innocenza. L'aggressione è avvenuta nel pomeriggio del primo novembre, l'uomo è stato soccorso da uno zio e trasportato in ospedale, ma è morto giovedì scorso. Carducci e Lopocarò sono stati arrestati ieri su richiesta del sostituto procuratore Pietro Curzio, per loro l'accusa è di omicidio premeditato. Donato Tedesco ha confidato a un amico, prima di morire, tutta la storia.

A PAGINA 11



CHE TEMPO FA Eroi italiani

VICINO A LECCO c'è un tizio (uno dei tanti) che non paga il canone Rai. Niente di così efferato, intendiamoci: è come usare l'autobus senza pagare il biglietto - tanto lo pagano gli altri. Ma il tizio, siccome vive a Lecco e non a Partinico, è diventato (cito l'onorevole Borghesio) «un libero cittadino della Padania che ha avuto il coraggio civile di opporsi al pagamento di un balzello di Stato». A perfezionare l'aura di martirio, ecco il pignoramento dei mobili ordinato dal Tribunale (applicando una legge, si suppone), l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale e il processo per direttissima, celebrato tra le bandiere leghiste. Adesso l'eroe è già a casa (starà guardando Mara Venier?), soddisfatto per aver potuto ribadire ai giornalisti che il canone è «anticostituzionale». Ecco, questa è una buona idea. Ognuno di noi potrebbe definire anticostituzionale ciò che non gli va a genio: le tasse, il festival di Sanremo, la mamma, la nebbia, lo yogurt ai mirtilli. Ci penserà poi l'onorevole Borghesio ad ammantare di reconditi significati rivoluzionari il vecchio ticchio italiano di farsi gli affaracci propri. [MICHELE SERRA]

È in edicola 'Il cammino dell'uomo'

LA STORIA

Dalle origini ai giorni nostri
SU CD-ROM

Oltre due ore di racconto con 600 immagini fotografiche, filmati originali, documenti storici, schede di approfondimento, 2.000 notizie e un gioco interattivo

Cd-rom+guida a sole L. 30.000

L'Unità iniziative editoriali

MACINTOSH & WINDOWS COMPATIBLE